

I negozi di scommesse di Quart e Torino in Consiglio Valle “4Games” non produce utili e cerca di ampliare la sua rete

NO

AOSTA - Nel negozio di Quart della “4Games” della Casinò Spa le scommesse ippiche hanno movimentato denaro per 35.800 euro tra agosto e settembre. Le slots machines hanno fatto registrare un giro d'affari di 403.000 euro circa. Per quanto riguarda la sede di Torino, la cui apertura è avvenuta venerdì 13 giugno scorso, le scommesse sportive hanno fatto registrare entrate e uscite per 53.600 euro circa, il 70% in meno di quanto previsto, mentre le slot machines hanno fatto girare circa 340.000 euro, il 12% in più rispetto alle previsioni. Questi dati sono stati forniti dal presidente della Regione, Augusto Rollandin, in risposta a due

interrogazioni presentate mercoledì scorso 23 ottobre in Consiglio Valle da Albert Chatrian di Vallée d'Aoste Vive - Renouveau e dal Popolo della Libertà. “*Riguardo alle spese, come qualsiasi azienda in fase di lancio, - ha sottolineato Rollandin - “4Games” deve far fronte all'avviamento e non ha prodotto, al momento, dividendi per i soci. I costi fissi, che riguardano principalmente la struttura aziendale, sono: le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali, per un ammontare di 62.000 euro nel 2008; il canone di affitto per disporre dei locali destinati all'attività, pari a 19.200 per l'anno in corso, oltre a 4.900 euro per consumi energetici e spese telefoniche; il*

personale componente l'organico necessario allo svolgimento dell'attività, per un ammontare di 81.167 euro.” “Riguardo allo sviluppo della rete di franchising, - ha proseguito il Presidente della Regione - “4Games” sta sviluppando una rete in affiliazione commerciale a marchio “Casinò Saint-Vincent slot club” che ha un negozio di prossima apertura a Torino. Successivamente si pensa di riuscire a concludere altri cinque contratti, al momento in via di definizione, localizzati in Campania, Abruzzo, Puglia e Sicilia.”

Nella replica Chatrian e Tibaldi si sono detti insoddisfatti della risposta. Il primo, in particolare, ha sottolineato che “non vi è

stato un resoconto puntuale sui quesiti posti e ciò rende impossibile fare una valutazione sulla gestione”. “Sarà un tema - ha aggiunto - che seguiremo con particolare attenzione.” Tibaldi ha concordato sul fatto che non si possano avere dati immediati sul numero di clienti, anche se vi sono sei persone impiegate a quello scopo. “Tuttavia - ha affermato - facciamo rilevare che non ottenere risposte riguardo al numero di clienti che hanno frequentato la struttura, è alquanto singolare. Si tratta di un'attività commerciale e l'assenza di una risposta in tal senso non fa prevedere una logica di mercato. Se il negozio è fermo a zero, si chiude.”

